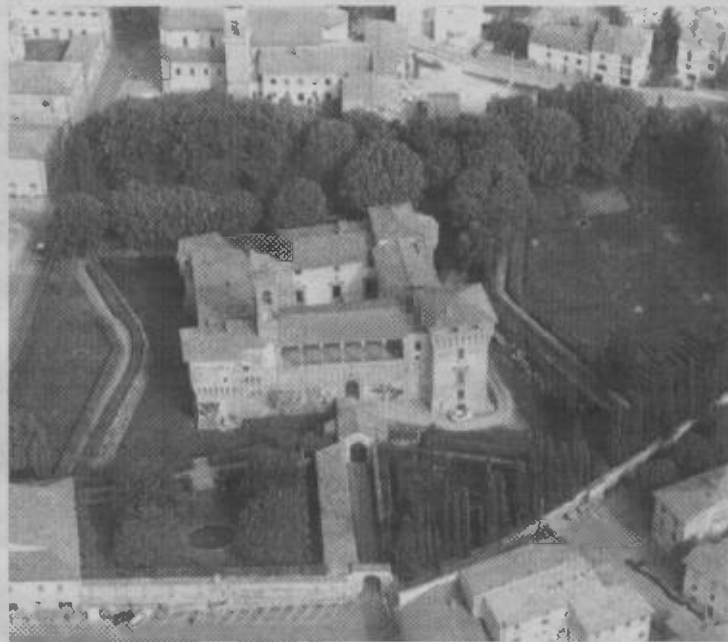


CASTELLO La posizione dell'Apt umbra "Il turismo deve essere occasione di crescita e sviluppo collettivo"



BASTIA UMBRA

Arthea, nuove modalità per conoscere le opere d'arte

BASTIA UMBRA - Etica e cultura si fondono all'insegna dell'arte. E portano tra la gente opere artistiche conservate nei musei. Favorendo al riguardo forme di diffusione flessibile e mobile dei prodotti artistici, con le tecnologie di oggi e quelle di domani. Il progetto che sta dietro a questa filosofia si chiama Arthea (una produzione Egb - tv production srl, in collaborazione con il ministero per i Beni e le attività culturali, e il Fai - Fondo per l'ambiente italiano). Arthea è un marchio etico non solo perché attribuisce all'arte una funzione di esperienza estetica, ma anche perché ne approfondisce il ruolo di stimolo cognitivo per uno sviluppo armonioso e consapevole della personalità umana.

È anche un progetto culturale perché contribuisce a diffondere la conoscenza delle opere d'arte; costituendo un archivio digitale di beni culturali e artistici, declinato in varie forme multimediali sempre aperte allo sviluppo tecnologico futuro.

Arthea è un progetto integrato di comunicazione. Comprende la tv series "Pillole d'arte per tutti". Un home video: la raccolta delle migliori puntate di "Pillole d'arte per tutti". Una video-guide; una nuova modalità di guida per i musei. Una digital video mail: una nuova modalità di cartolina postale in forma digitale.

La diffusione capillare del progetto è il primo obiettivo. Un secondo obiettivo, invece, è fare dell'opera d'arte qualcosa di vivo che aiuti a vivere. Tutto ciò portando la gente nei musei, ma soprattutto portando tra la gente le opere conservate nei musei.

Tra le opere disponibili la "Madonna dei Palafrenieri" e l'"Autoritratto in veste" di Bacco di Caravaggio, il "Ritratto di Paolina Bonaparte" di Antonio Canova, il "David" e l'"Apollo e Dafne" di Lorenzo Bernini, la "Deposizione di Cristo" di Raffaello, "Le Cabaron de Jourdan" di Cézanne, l'"Amor sacro e profano" di Tiziano.

Mantenere il rispetto dell'ambiente

CITTA' DI CASTELLO - Il turismo osservato da un nuovo punto di vista. Questo lo scopo della Borsa del turismo umbro che si è conclusa domenica scorsa a Città di Castello. In rassegna il "turismo sociale" ma anche il "turismo tecnologico". L'Umbria verde, l'Umbria religiosa, l'Umbria dell'arte guarda dunque anche altrove. Ma senza perdere la propria identità.

Ad annunciare l'inizio della manifestazione è stata la tavola rotonda "Turismo sociale, sostenibile e responsabile: un'opportunità per l'Umbria". L'amministratore unico dell'Apt umbra (l'agenzia regionale di promozione turistica) Stefano Cimicchi ha aperto i lavori. L'oggetto della tavola rotonda è stato il turismo so-

ziale responsabile e sostenibile. "Che sia al tempo stesso prospettiva di crescita e sviluppo collettivo - ha detto Cimicchi -, alternativa e risorsa per il mondo associativo e per le comunità che ospitano. Nel

ambito ambientale, "Al fine di soddisfare - ha ripreso l'amministratore unico dell'Apt regionale - una domanda diffusa che si sviluppa in una condizione sempre più matura ed esigente". Da qui, il perno del nuo-

portali internet accessibili ai portatori di handicap.

Al riguardo Pier Alessandro Samuelli, dell'ente nazionale sordomuti, ha spiegato le difficoltà peculiari di un disabile: "Se si entra in una chiesa - ha detto Samuelli, supportato da una traduttrice - la guida spiega a tutti i tesori artistici del luogo, ma i sordomuti non riescono a capire". Un turismo che rispetti tutti, anche i diversamente abili, deve provvedere ai loro bisogni. La tecnologia può essere la risposta.

L'Umbria, guidata in ciò dall'Apt, si propone come avanguardia nazionale del turismo del rispetto. Rispetto verso il turista, rispetto verso chi ospita, rispetto verso l'ambiente, rispetto verso le diversità.

La tecnologia si rivolge sempre di più al settore, un esempio sono i supporti informatici per i disabili

rispetto delle culture, dell'ambiente e dei luoghi in cui esso si svolge".

In quest'ottica l'Umbria - stando anche agli addetti ai lavori - deve rendere disponibili le proprie straordinarie risorse storiche, culturali e

vo modo di offrire il bene turismo in Umbria è una nicchia di alta innovazione; la tecnologia rivolta al turismo sociale. Ed ecco prodotti multimediali (on line e off line) ad hoc; supporti informatici per disabili (sordi in particolare);

SAN FELICIANO L'esperienza di alcuni giornalisti tra reti da pulire e cernita dei pesci Un giorno con i pescatori del lago Trasimeno

SAN FELICIANO - Anche la pesca per sviluppare il turismo. Ne sono convinti gli operatori privati e gli amministratori. A San Feliciano, sulle rive del lago Trasimeno, sabato mattina i giornalisti ospiti della Btu 2007, hanno fatto un giro educativo: sono stati in barca a vedere come i pescatori lavorano. Pulizia delle reti, cernita tra pesce utile alla vendita o no,

cura delle attrezzature. Il carasso, ad esempio, è un pesce dannoso per gli altri, e poco pregiato. Per questo è odiato dai pescatori. Al riguardo la Provincia di Perugia, su delega della Regione aveva promesso di pestare tanti carassi, così da poterli togliere di mezzo. In compenso i pescatori avrebbero ottenuto 90 centesimi a pesce. "Invece - spie-

ga un pescatore -, innanzitutto 50 di questi 90 centesimi se li è presi l'azienda che smaltisce i carassi. Inoltre, dopo pochissimi giorni i soldi sono finiti". Da qui la protesta dei pescatori, che fa da contrasto con la dichiarazione dell'ente locale, rispetto a uno sbandierato aiuto pubblico nei confronti degli operatori privati.



DERUTA

Salari troppo bassi per i ceramisti

DERUTA - Non si può pretendere di rilanciare un settore strategico per la regione come quello della ceramica artigianale di Deruta se i lavoratori hanno salari ai limiti della sussistenza e lavorano in condizioni ambientali e di sicurezza assolutamente inadeguate. Se si vuole davvero far ripartire il sistema ceramica del Comune umbro allora bisogna mettere mano alle condizioni dei circa 1.000 lavoratori che vi operano, altrimenti gli sforzi saranno vani.

E' questo il punto di vista che è emerso ieri dall'assemblea dei lavoratori della ceramica artigianale di Deruta, che hanno giudicato positivamente l'accordo siglato tra Regione, associazioni artigiane, sindacati e Comuni della ceramica lo scorso 21 marzo per il rilancio del settore. "Ora occorre pensare ai lavoratori - afferma Francesco Bartoli, coordinatore della Cgil della zona

Bastia-Deruta - e per questo l'assemblea di ieri ha deciso di cominciare a predisporre una piattaforma rivendicativa basata su tre punti fondamentali. Primo: salute, sicurezza, dignità dei lavoratori. Esistono situazioni a Deruta in cui si lavora in condizioni ambientali pessime, da anni mancano controlli sul fronte della sicurezza e soprattutto della tossicità dei prodotti. Secondo punto - prosegue Bartoli - la questione salariale. Infine, il terzo punto della piattaforma sarà dedicato agli enti bilaterali di settore, che vanno rilanciati, sollecitando l'adesione degli artigiani che invece, molto spesso, non c'è".

L'assemblea dei lavoratori ha anche deciso di favorire, in questa fase prelettorale, il confronto con le forze politiche derutesi, per capire chi vuole sostenere la piattaforma e i suoi contenuti.